

## CASTIGLIONE: LETTERE & COMMENTI... LO SPAZIO DEI LETTORI

### RACCOLTA RIFIUTI UN SUCCESSO, MA...

La raccolta dei rifiuti porta a porta a Castiglione delle Stiviere (Mn), iniziata da poco più di due mesi, si sta rivelando un vero successo. Le strade sono finalmente sgombre dai cassonetti e dai rifiuti che spesso straripavano e si disperdevano intorno; e noi bravi cittadini ci siamo ormai abituati a preparare per bene la sera prima i vari contenitori per la raccolta del mattino dopo ("Domani mattina che cosa prelevano, l'umido e la carta, o il secco, la plastica e l'umido? Boh, meglio sfogliare il depliant dell'Indecast"). Tutto funziona, tutto perfetto! Talmente perfetto che adesso io non so più cosa fare.

Nel senso che ora mi sono improvvisamente e drammaticamente reso conto quanto mi mancano i cassonetti e le oasi ecologiche, i cassonetti dove fino a due mesi fa mi recavo almeno settimanalmente per depositare diligentemente e orgogliosamente la mia spazzatura, armato di carriola - utile, come si vedrà più avanti, più per ritirare che per consegnare - e di trepidante ed infantile attesa. Cosa troverò oggi? Troverò qualcosa di buono? (espressione questa usata anche da mio figlio non solo nella notte precedente Santa Lucia, ma anche quando mi vede tornare con la carriola). "Papà, hai trovato qualcosa di buono"? Ecco, lì sta il punto: qualcosa di buono. Buono a qualcosa, ancora buono. Troverò una cassetta di legno, sempre buona per accendere il fuoco del caminetto? O scarti di assi di legno o compensato, buoni per riparare la casetta del mio coniglio? O forse quando aprirò con apparente noncuranza il cassonetto più prezioso, quello del ferro e alluminio, troverò un vecchio utensile domestico abbandonato ma ancora buono, con gli opportuni e creativi interventi miei e di mio figlio, per svolgere ancora la sua umile funzione? E dove vado a prendere ora i cartoni per proteggere il pavimento del garage dall'acqua e dalla neve che gocciola dall'auto (privilegiata) di mia moglie? Mi manca tutto questo.

Mi manca questa economia sommersa, dove lo scarto, l'umile, ridiventa utile; mi

manca questa filosofia del recupero e dell'attenzione per il passato delle piccole cose; mi manca questa sociologia sommersa, quel sottobosco sociale che il cassonetto favoriva e giustificava, fatto di incontri inaspettati con il vicino di casa che non vedi mai, o con sconosciuti con cui scambiare due parole sull'orgoglio di differenziare e sull'immigrato cattivo che non lo fa, o due parole birichine - "vuole che l'aiuti" - all'interessante signora in difficoltà. E mi mancano la sottile competizione e le astute strategie da mettere in atto per avere la meglio (ovvero il meglio) sui temibili concorrenti della domenica mattina, anche loro passionalmente interessati ad accaparrarsi il "pezzo" adocchiato distrattamente (penso: "lo lascio lì, lo copro con un po' di cartone, e appena quel tizio va via, torno immediatamente a prenderlo"; purtroppo rivela la stessa strategia messa in atto dall'avversario, con effetti imbarazzanti). Mi manca soprattutto quell'idea/ideale di sentirsi diversi, non omologati e non catturati dall'ingranaggio del consumismo, ribelli ormai non più rivoluzionari contro l'odiato sistema capitalistico. Lotta dura senza Spazzatura! Insomma, sono un uomo finito. Spesso mi sorprendo a guardare, mentre sono in macchina, con la coda dell'occhio le ex-oasi ecologiche ora linde e pulite, ordinate e tristi, sperando sempre in una piccola trasgressione all'ordine costituito. Mi affido così alla sperata maleducazione di qualche indisciplinato ancora vivo, o al solito immigrato cattivo o distratto, che abbandoni qua e là un giocattolo rotto da riparare, un pezzo di tubo Innocenti da raddrizzare, una cassetta di ferro arrugginita da ripulire. Mi accontenterei anche di un cestino di vimini, una scatola di latta per biscotti, un bastone di scopa, un po' di fil di ferro... aiutatemi.

**Vincenzo Cappon**

### NOVE ANNI PER L'AGIBILITÀ? OCCORRE CHIAREZZA

Due interventi di lettori, pubblicati dalla "Civetta", innestano a Castiglione delle Stiviere commenti sul mondo delle im-

mobiliari e relative imprese di costruzione, sui loro affari e agganci col potere politico. Questi soggetti hanno raramente goduto di buona fama e ne nascono, di conseguenza, anche severe conclusioni. L'autorevole detto "pensar male è peccato, però si coglie nel segno", da tempo ha fatto breccia nell'opinione pubblica.

Lo scritto fondamentale, pubblicato in settembre, purtroppo in forma anonima per i lettori e senza riferimento allo stabile, al costruttore o al proprietario, riferisce su un caso di rilascio di certificazione di agibilità di un condominio avvenuto ben nove anni dopo che i condomini vi abitano. La ragione dichiarata: mancava l'allacciamento agli scarichi delle acque nere alla condotta fognaria comunale, con conseguenze igienico sanitarie facilmente immaginabili. Il secondo scritto, non anonimo, il cui autore appare incredulo, ma non troppo, mette in risalto, sussistendo fatto, come la Polizia Locale e quindi l'Autorità Cittadina, non abbiano tempestivamente imposto il rispetto delle norme e dei regolamenti. Egli avanza quindi l'ipotesi che non si tratti solo di allacciamento alla fognatura, anche perché la soluzione del caso ha richiesto l'intervento di una ventina di Istituzioni.

Perbacco! Ma chi c'era dall'altra parte per contrastare tale dispiegamento? Questo si chiede il comune cittadino. È necessario un chiarimento, che deve arrivare da chi, a tutti i livelli, è a conoscenza dei fatti. Sappiamo come il settore delle costruzioni sia oggetto di appetiti mai soddisfatti e devastanti e sappiamo anche che uno dei luoghi economici molto ma molto permeabile per elargire favori agli amici degli amici, ai comitati d'affari, come quotidianamente ci mettono sull'avviso le cronache ed anche le esortazioni alla vigilanza, da parte delle istituzioni. Occorre chiarezza, trasparenza e decisione, anche verso i fatti ritenuti marginali ed insignificanti e che magari sono, al contrario, il segnale di un inquinamento il cui primo effetto può essere l'anonimato costretto, per non incappare in "benevole ritorsioni".

**A. Ferlenga**

## CURIOSITA' FISCALI L'ACCERTAMENTO "SINTETICO" COLLEGATO ALLE INDAGINI FINANZIARIE

A cura di: dott.ssa **Sara Castellini**  
Esperto Contabile e Revisore dei conti

Secondo il direttore dell'Agenzia delle Entrate, la vera rivoluzione alla lotta all'evasione sarà l'arrivo dei nuovi accertamenti "Sintetici". L'amministrazione finanziaria farà molto affidamento su questo strumento. Nel 2011 si presume che verranno posti in essere non meno di 35 mila accertamenti. Gli atti di accertamento saranno nella maggior

parte dei casi contestuali alle indagini finanziarie. Il fisco potrà ricorrere all'aiuto degli istituti di credito chiedendo i flussi finanziari del contribuente sottoposto a controllo e riferiti a un determinato periodo d'imposta. Quel dato che verrà comunicato al fisco sarà considerato reddito e spetterà allora al cittadino l'onere della prova e cioè di dimostrare la pro-

pria regolarità contributiva adducendo le necessarie giustificazioni durante la fase cosiddetta del contraddittorio innanzi all'Agenzia delle Entrate. Mettendo sotto osservazione gli investimenti e i flussi di reddito chiesti alle banche l'amministratore potrà guardare anche indietro negli anni e ricostruire spese e redditi dichiarati anche sul passato.